Comunità Pastorale "Maria Madre della Chiesa" – Cassina de' Pecchi

Notizie dal Gruppo Missionario

n. 147 – 11 maggio 2013

Comunicato di *Aiuto Alla Chiesa che soffre* (ACS)*, 2 maggio 2013

La Chiesa Cattolica in Madagascar tra povertà intollerabile e caos politico e morale

Una terra piena di contraddizioni. Un Paese ricco di risorse minerarie e bellezze naturalistiche, in cui l'80 percento della popolazione vive con **meno** di un dollaro al giorno.
«*In alcune regioni i malgasci vivono in condizioni miserabili, nonostante il petrolio, l'oro, i diamanti*». **Monsignor Rosario Vella** racconta ad *Aiuto alla Chiesa che Soffre* la realtà del Madagascar e l'opera della locale Chiesa cattolica: «*una Chiesa povera per i poveri*».
Il presule siciliano – primo salesiano alla guida di una diocesi malgascia - vive nell'isola dal 1981 e dal 2007 è vescovo di Ambanja, nel Nord del Paese.
Dopo il colpo di stato militare, che il 17 marzo 2009 ha portato l'ex d.j. Andry Rajoelina alla presidenza dell'Alta Autorità di Transizione – **governo** *de facto* privo di alcun riconoscimento internazionale - il Madagascar attraversa un momento assai critico. In questo inizio 2013 le elezioni sono state posticipate più volte e non si esclude la possibilità di un nuovo governo di transizione.
I malgasci sono stanchi del protrarsi dell'incertezza, delle ristrettezze economiche e hanno ormai perso ogni speranza. «*Viviamo in un caos economico, giuridico, politico, sociale, ma soprattutto morale.* – spiega monsignor Vella – *Mentre le multinazionali stanno depredando l'isola delle sue ricchezze, i tantissimi, troppi, partiti politici guardano unicamente al proprio tornaconto e le persone vengono comprate a basso prezzo*».
I **diritti minimi**, come la scuola e l'accesso alle cure sanitarie, non sono garantiti dallo Stato. Solo il 15% della popolazione accede alle **cure mediche di base** e nei villaggi i bambini muoiono ancora per **malattie perfettamente curabili**. «*Si può accettare la povertà di una famiglia che vive in una casa di paglia, ma non è tollerabile che non possa curare i propri figli per mancanza di denaro o di un ospedale nelle vicinanze. Perché questa non è povertà, è miseria*».
Anche nei villaggi più remoti, immersi nella boscaglia, **la Chiesa** ha costruito scuole e dispensari che accolgono fedeli di ogni religione. Nel Nord del Paese e nelle regioni costiere la percentuale dei **cattolici** è minima: **tra il 2 e il 15%**. «*Ma **le nostre porte sono aperte a tutti***», afferma monsignor Vella, ricordando l'opera encomiabile di tanti sacerdoti, religiosi e religiose che percorrono a piedi anche **cento chilometri** per incontrare comunità molto isolate.
La drammaticità del momento sta causando l'abbandono dei tradizionali **valori malgasci** - famiglia, solidarietà, rispetto della persona - «*sostituiti dalla brama di potere e dalla voglia di facile guadagno, dal libertinaggio e dal relativismo esasperato*».
L'**assenza di punti di riferimento** ha conseguenze tragiche sulla formazione dei giovani. «*I genitori non riescono più ad educare i figli e gli insegnanti, prostrati dalle avversità, non possono svolgere a pieno il loro dovere. Fortunatamente, e possiamo dirlo a testa alta, la Chiesa cattolica*

fa tanto, anzi tantissimo in questo campo. Per questi ragazzi le nostre scuole rappresentano l'unica ancora di salvezza».

L'**educazione** è tra le priorità della Chiesa cattolica. «*Siamo fortemente preoccupati per il futuro dei giovani malgasci ed è essenziale garantire loro il diritto allo studio e alla formazione*». Spesso nei villaggi vi è soltanto la scuola primaria e per proseguire gli studi, ragazzi di soli 11 o 12 anni sono costretti a trasferirsi. Soli, lontani da casa e con pochissimo denaro a disposizione, gli adolescenti sono esposti a numerosi pericoli. E per proteggerli la diocesi di Ambanja ha creato "*villaggi*" in cui vivono gli studenti, affidati alle cure di una famiglia, oppure di religiose o sacerdoti.

«*Da quando abbiamo iniziato, i giovani che continuano a studiare sono nettamente aumentati* – spiega il presule – *Con una **guida** accanto è più facile per loro non perdersi o correre il rischio di essere sfruttati. Altrimenti, una volta esauriti i soldi, i ragazzi rischiano di cadere nel giro della criminalità e le ragazze in quello della prostituzione*». In Madagascar la prostituzione è un fenomeno diffuso – e in alcune zone lo è anche il turismo sessuale – e spesso sono gli stessi genitori a vendere le figlie adolescenti per necessità economiche.

**"Aiuto alla Chiesa che Soffre" (ACS), Fondazione di diritto pontificio fondata nel 1947 da padre Werenfried van Straaten, si contraddistingue come l'unica organizzazione che realizza progetti per sostenere la pastorale della Chiesa laddove essa è perseguitata o priva di mezzi per adempiere la sua missione. Nel 2011 ha raccolto oltre 82 milioni di euro nei 17 Paesi dove è presente con Sedi Nazionali e ha realizzato oltre 4.600 progetti in 145 nazioni.*